

PRESENTAZIONE ARCHIVIO STORICO DIOCESANO

L'Archivio Storico Diocesano è la raccolta ordinata della documentazione ricevuta e prodotta dall'ordinario diocesano nell'esercizio della sua giurisdizione sulle istituzioni ecclesiastiche del territorio della diocesi e atteggiamenti della vita cristiana dei fedeli e delle loro comunità.

Pertanto, nelle carte conservate da esso sono molte le testimonianze della loro attività, la cui "memoria storica", però, è negli archivi parrocchiali e in quelli della confraternita e delle altre aggregazioni religiose locali. Tali testimonianze, se riguardano direttamente gli sviluppi religiosi delle varie popolazioni, offrono pure notizie che si riferiscono, indirettamente, alle manifestazioni culturali e artistiche e alle situazioni sociali, non altrimenti conoscibili, almeno per i secoli antichi.

In questo, come in tutti gli Archivi ecclesiastici, si riflette la natura e la missione della chiesa, "segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità del genere umano" (Concilio Vaticano II, Costituzione dogmatica *Lumen Gentium*, 1). In detti archivi perciò è documentato il compito specifico della chiesa di edificare il Regno di Dio (Concilio Vaticano II, Costituzione Pastorale *Gaudium et spes*, 40) e anche il suo impegno per costruire assieme agli uomini di buona volontà, una società più rispettosa dell'uomo dei suoi valori. In tal senso Paolo VI ricordava che attraverso la chiesa "è il Cristo che opera nel tempo e scrive, proprio lui, la sua storia, sì che i nostri brani di carta sono echi e vestigia di questo passaggio del Signore Gesù nel mondo" (Discorso agli archivisti del 26 settembre 1963).

L'Archivio Storico Diocesano, perciò, è un bene culturale della Chiesa, fruibile anche da quanti vogliono studiare, con gli strumenti della ricerca storica e con la necessaria competenza metodologica, la vicenda complessiva delle popolazioni e dei loro territori nell'ambito geografico della diocesi, soprattutto nei secoli dell'età moderna, quando ovunque era il modello della società cristiana.

La chiesa ugentina, consapevole di questo suo compito, ha conservato tanta documentazione e ne favorisce, come in passato, la sua valorizzazione per lo sviluppo della cultura del suo contesto umano e sociale. In tal senso va compresa l'opera compiuta da mons. Giuseppe Ruotolo con la pubblicazione *Ugento-Leuca-Alessano. Cenni Storici e attualità* (Ed. Cantagalli, Siena), vescovo nel 1968, trascorse il suo ultimo tratto di vita nella Trappa delle Tre Fontane di Roma. Il solco da lui aperto è stato ulteriormente tracciato, come si può vedere nelle indicazioni bibliografiche delle pagine seguenti. La organizzazione dello stesso Archivio, sostenuta e favorita dai vescovi successivi, è il significato frutto del seme da lui gettato. La organizzazione dell'Archivio Storico Diocesano è iniziata a partire dal 1964, per impulso di mons. Giuseppe Ruotolo (1937-68). L'amministratore apostolico, mons. Nicola Riezzo, decise l'attuale sistemazione della sede nel 1975 e lo dotò della prima scaffalatura in metallo.

L'ordinamento dei fondi con relativi indici ha prodotto una nuova stagione storiografica sulle istituzioni ecclesiastiche e sulla vicenda religiosa delle popolazioni della diocesi ugentina.

Quest'ultima, in verità, attestata con la presenza dei vescovi in Ugento quando fu soppressa la diocesi di Alessano, anch'essa attestata fin dal sec. XII-XIII, e le sue popolazioni con le loro istituzioni ecclesiastiche furono affidate alla responsabilità pastorale dei vescovi di Ugento. In virtù della costituzione apostolica *De ulteriori Domenicæ vineæ* del 27 giugno 1818, a seguito del concordato della Sede Apostolica con il Regno delle Due Sicilie del 16 febbraio precedente, le località di: Alessano, Montesardo, San Dana, Giuliano, Patù, Castrignano del Capo, Leuca, Corsano, Tiggiano, Caprarica, Tutino, Tricase, vennero ad aggiungersi a quelle di Ugento, Gemini, Acquarica del Capo, Presicce, Salve, Ruggiano, Morciano, Barbarano, Lucugnano, Specchia, Miggiano, Montesano, Supersano, Ruffano, Torrepaduli, Taurisano. Alle parrocchie esistenti in ogni luogo *ab immemorabili*, si aggiunsero quelle di S. Nicola a Tricase Porto, il 7 ottobre 1919, Santuario di Leuca, nel 1938, Cristo Re a Marina di Leuca, 1 giugno 1942, S. Antonio di Padova a Tricase, il 15 novembre 1971, S. Francesco d'Assisi a Ruffano, 1 aprile 1980, S. Maria Ausiliatrice a Taurisano, il 23 maggio 1980, S. Cuore di Gesù a Ugento, il 10 ottobre 1967, S. Giovanni Bosco a Ugento, il 25 giugno 1972, S. Maria dell' Aiuto a Marina di S. Giovanni di Ugento, 1 gennaio 1987, SS. Martiri Giovanni Battista e Maria Goretti a Taurisano, il 25 marzo 1955, SS. Pietro e Paolo a Taurisano, il 25 aprile 1997. Dal 1988, per il decreto della Congregazione per i vescovi, del 16 luglio, sono state trasferite dall'arcidiocesi di Otranto e si sono aggiunte a quelle della diocesi ugentina, le parrocchie del territorio comunale di Tricase, di Depressa, S. Eufemia, istituite *ab immemorabili*, che avevano fatto parte della diocesi di Castro prima e, dal 1818, dall'archidiocesi di Otranto.

Il riordinamento dell'Archivio Storico Diocesano è stato ripreso dall'autunno del 1997, grazie agli specifici finanziamenti della Conferenza Episcopale Italiana, provenienti dal contributo (8X1000) dei cittadini italiani a vantaggio della chiesa cattolica. Sono state controllate le singole serie, individuate in gran parte nella prima fase degli anni '60 - '70; ne sono stati redatti gli indici, talvolta particolareggiati, e sono stati infine digitalizzati su supporto elettronico.

Le serie ordinate e dotate dei relativi strumenti di ricerca sono:

- Fondo Vescovi (secc. XVIII-XX)
- Circolari Vescovi (1776-1922)
- Sinodi Diocesani (secc. XVII-XX)
- Visite Pastorali (secc. XVII-XX)
- Relazioni Ad Limina (secc. XVI-XX)
- Curia Vescovile (1881-1990)
- Benefici Ecclesiastici (secc. XVII-XX)
- Ufficio Amministrativo (secc. XIX-XX)
- Pergamene (1554-1807)
- Ordinazioni Sacre (1649-1914)

- Clero (sec. XX)
- Transunti e statistiche (1733-1996)
- Pratiche Matrimoniali (secc. XVII-XX)

Inoltre, sono stati ordinati e dotati degli stessi strumenti gli archivi aggregati del:

- Archivio Capitolare di Ugento (secc. XVI-XX)
- Archivio Capitolare di Alessano (secc. XVI-XX)

L'Archivio storico diocesano di Ugento è stato presentato in *Terra d'Otranto in età moderna. Fonti e ricerche di storia religiosa e sociale*, a cura di Bruno Pellegrino, Galatina, ed. Congedo, 1984 (Società e Religione/2), pp. 323-326, e nella *Guida degli Archivi diocesani d'Italia*, a cura di Vincenzo Monachino, Emanuele Boaga, Luciano Osbat, Salvatore Palese, I, Città del Vaticano 1990, pp. 295-296.

L'Archivio del Capitolo Cattedrale di Alessano è stato presentato da Antonio Caloro e quello di Ugento da Salvatore Palese, nella *Guida degli Archivi capitolari d'Italia*, a cura di Salvatore Palese, Emanuele Boaga, Francesco de Luca, Lorella Ingrosso, I, Città del Vaticano 2000.

L'Archivio è aperto alla consultazione degli studiosi. Essi presenteranno richiesta articolata e, in base alle motivazioni addotte, riceveranno l'autorizzazione necessaria, secondo il regolamento dato dall'ordinario diocesano, mons. Vito Angiuli.

Dalla consultazione sono escluse, in linea generale, le carte delle rispettive serie, posteriori al 1930.

L'Archivio è aperto nei giorni e nelle ore in cui è aperta la Curia Vescovile: il martedì ed il giovedì dalle ore 9:30 – 12:30.

C'è da auspicare vivamente che la "memoria storica", valorizzata adeguatamente, sostenga le speranze dell'impegno di tutti, all'inizio del terzo millennio cristiano.

IL DIRETTORE

Mons. Salvatore Palese